

USARE IL CINEMA NELLA FORMAZIONE

Corso per infermieri, infermieri pediatrici, assistenti sanitari
Accreditato al Programma Regionale Lombardo di Educazione
Continua in Medicina



Anna Maria Melloni



Regia: Giuseppe Tornatore

Attori: Philippe Noiret,
Salvatore Cascio, Marco
Leonardi, Jacques Perrin,
Agnese Nano

Italia 1988



Apprendimento degli adulti

- ▣ Nell'apprendimento degli adulti due fattori sono fondamentali:
 - **Esperienza:**
 - ▣ Dalla sua osservazione scaturiscono i contenuti dell'apprendimento
 - ▣ La sua vicinanza incrementa la motivazione a imparare
 - ▣ Rende riconoscibile l'utilità dell'apprendere
 - **Riflessione:**
 - ▣ Processo di analisi ripetuta degli eventi per avviare una "conversazione" con le situazioni che costellano la nostra storia:
 - **In action:** simultanea all'azione
 - **On action:** successiva e retrospettiva



Cinema e spettatore

- ▣ Il cinema è capace di immergere lo spettatore in un'esperienza da un lato estremamente realistica, dall'altro capace di superare la realtà sia per estensione sia per intensità.
- ▣ Lo spettatore non è passivo fruitore di un prodotto, la sua "risposta" contribuisce alla **creazione del significato** del film stesso.



Ruolo dello spettatore

- ▣ Lo spettatore:
 - Percepisce
 - Osserva
 - Interpreta
- ▣ Riconosce come significativi gli elementi sulla base:
 - di sé
 - della sua storia
 - della sua esperienza
 - del suo momento presente



Pensiero ed emozioni

- ▣ Il cinema sollecita un'elevata attivazione dell'individuo, sul fronte del **pensiero** così come su quello delle **emozioni**.
- ▣ Questo duplice ordine di stimolazioni crea le condizioni per l'avvio di un significativo **processo di apprendimento**.



Pensiero ed emozioni

La visione del film è un'esperienza che consente di vivere in modo "mediato" l'esperienza rappresentata sullo schermo: la riflessione su questo **doppio esperire** si connota come la *conditio sine qua non* per innescare il processo di apprendimento, laddove l'attivazione coinvolge sia il pensiero sia l'emozione.

(Ghislieri C., **Il cinema per l'apprendimento: una breve rassegna**, in Piccardo C. Quaglino G.P. (a cura di), **Scene di leadership**, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2006)



Pensiero ed emozioni

- ▣ Le scienze cognitive hanno dimostrato che l'uso di molteplici *media* per presentare lo stesso concetto ha effetti positivi per la *comprensione* perché vengono sollecitate diverse *aree/funzioni nervose*.



Pensiero ed emozioni

- ▣ Berger e collaboratori (1987).

Nelle loro ricerche hanno riscontrato un netto aumento dei livelli ematici di **cortisolo** nei soggetti che avevano assistito alla proiezione di un film.



Alcune funzioni del cinema in formazione

- ▣ Concretizzazione
- ▣ Reframing
- ▣ Messa a fuoco dei processi di:
 - costruzione della realtà
 - attribuzione di significato



Alcune funzioni del cinema in formazione

- ▣ Sollecitazione dell'affettività (messa in moto delle emozioni)
- ▣ Sollecitazione di un'immaginazione personale (possibilità di portare "tutto se stesso" nella situazione di apprendimento)



Alcune funzioni del cinema in formazione

[...] il film offre l'occasione per fare esperienza di una realtà che non appartiene allo spettatore, una realtà differente, in cui egli può a tratti **riconoscersi e specchiarsi**, come invece sentirsene estraneo, o meglio distanziato, seppur in qualche modo **partecipe**, aspetto quest'ultimo di grande rilevanza dal punto di vista pedagogico...

(Agosti A., *Il cinema per la formazione*, Franco Angeli, Milano, 2003)



Alcune funzioni del cinema in formazione

La rilevanza soggettiva di ciò che appare sullo schermo si gioca dunque, qualunque sia la “reazione” suscitata dalla visione, su di un continuum tra **vicinanza** (in termini di somiglianza) e **distanza** (in termini di differenziazione).

La **riflessione** che ne può conseguire (dove dimensione cognitiva ed emotiva si intrecciano profondamente) è sia relativa all’**esperienza del “vedere”** la scena, sia all’**esperienza del “vivere”** la scena, ed entrambe le componenti della riflessione possono essere utili all’interno del contesto formativo.

(Ghislieri C., *Il cinema per l’apprendimento: una breve rassegna*, in Piccardo C. Quaglino G.P. (a cura di), *Scene di leadership*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2006)



Come utilizzare il cinema?

- ▣ **Main movie:** intero film
- ▣ **Singola sequenza:**
 - Breve (fino a 5 minuti)
 - Media (da 5 a 15 minuti)
 - Lunga (da 15 a 30 minuti e oltre)
- ▣ **Montaggio di sequenze**
- ▣ **Altri materiali:** serial; filmati didattici; reality show



Quale utilizzo del cinema?

- ▣ Riscaldamento
- ▣ Esempio
- ▣ Esercizio
- ▣ Caso



Quale utilizzo del cinema?

- ▣ **Riscaldamento**
 - Fare il pieno di energia
 - Fare mente locale
 - Fare gruppo

- ▣ Utilizzo del materiale cinematografico in un momento non cruciale dell'apprendimento, ma che lo promuove, in quanto attiva l'espressione di risorse motivazionali, del pensiero, emotive e relazionali.



Quale utilizzo del cinema?

- ▣ **Esempio:** dimostrazione chiara e puntuale di un comportamento che si vuole analizzare
 - Positivo
 - Negativo

- ▣ Rappresenta l'utilizzo più diffuso del cinema in formazione. Il potere di illustrazione di un comportamento di una sequenza filmica è più alto di quello riferito a voce o per iscritto.



Quale utilizzo del cinema?

- ▣ **Esercizio** quando un film o una sequenza:
 - definiscono un obiettivo o un compito
 - propongono un problema da risolvere
 - evidenziano la necessità di prendere una decisione

- ▣ L'esempio negativo può divenire oggetto di un esercizio: analizzati gli errori si chiede ai partecipanti di proporre una nuova edizione.



Quale utilizzo del cinema?

- ▣ **Caso:** illustra una situazione analoga a quella su cui si vuole centrare l'apprendimento.
 - Analogia diretta (contesto simile a quello oggetto di apprendimento)
 - Analogia indiretta (contesto differente a quello oggetto di apprendimento)

- ▣ Il caso non mostra un esempio positivo o negativo, mostra la descrizione di un contesto o di un'occasione di tipo generale.



Film come attivatore

Per promuovere o rilanciare la partecipazione in un momento di particolare stanchezza o nelle fasi di avvio del lavoro.





Film come esempio

Il film può rendere visibile un concetto che è necessario mettere a fuoco con nitidezza, offrendone un'illustrazione "didascalica" che lo esplicita e ne chiarisce gli aspetti essenziali.



Si può fare

REGIA: Giulio Manfredonia

ATTORI: Claudio Bisio,
Anita Caprioli, Giuseppe
Battiston, Giorgio
Colangeli, Bebo Storti

Italia 2008



Esempio negativo





Esempio positivo





Film come caso

Un film dotato di una trama efficace può funzionare come caso, e dunque attivare riflessioni, commenti e discussioni anche grazie a una capacità di coinvolgere più forte di quella propria di una storia scritta



A proposito di
Schmidt
About Schmidt

REGIA: Alexander Payne

ATTORI: Jack Nicholson,
Kathy Bates, Hope Davis,
Dermot Mulroney, June
Squibb

USA 2002



Caso





Film come esercizio

Una singola scena di un film può presentare un compito che i partecipanti sono chiamati a svolgere, individualmente o in gruppo.



Una separazione

REGIA: Asghar Farhadi

ATTORI: Con Sareh Bayat, Sarina Farhadi, Peyman Moadi, Babak Karimi, Ali-Asghar Shahbazi.
Iran 2011



Esercizio

DOMENICO PROIACCI presenta

DAL REGISTA PREMIO OSCAR PER "KOLYA"

VUOTI A RENDERE

-EMPTIES-

UN FILM DI JAN SVERAK



KARLOVY VARY INTERNATIONAL FILM FESTIVAL
Premio del Pubblico
Premio Onorario per la Regia

HAMBURG FILM FESTIVAL
Premio del Pubblico

CUTBRUSH FILM FESTIVAL OF YOUNG EAST EUROPEAN CINEMA
Premio del Pubblico

CZECH LIONS
Premio del Pubblico
Migliore Regia
Migliore Sceneggiatura

13 In: BOLENE JAN SVERAK DOBROSELLO PICTURES & PNEUM FILM INVESTMENTS FILM VUOTI A RENDERE -EMPTIES- Con: ZDENEK SVERAK DANIELA KLAVOVA
TOMKA ALHEJMOVÁ JIŘI BRUCKER JAN BLAŽEK PAVEL LINDVOŠKY Sceneggiatura: ZDENEK SVERAK, Jindra Šedá, Petr Štěpánek, LAZARUS SULTOVÝ Montaggio: ALOJZ ŠKREK
Sotto: JARUB ČECH & PAVEL REKLEČEK Color: color Original: ONDŘEJ ŠOLJUP Scenografi: JAN VLASAK, Petr Štěpánek, JAN SVERAK & ERIC APPARAVI Regia: JAN SVERAK

REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO STATALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA DELLA REPUBBLICA Ceca PER IL SOFFRIMENTO DEL FILM CECO

RIBONAF
Pneuma
MAGNET
CINEMA
www.filmfestival.it



Film come metafora

Situazioni e immagini contenute in alcuni film presentano analogie che semplificano pensieri complessi, rendono vivide le astrazioni e chiariscono concetti teorici, promuovendo la possibilità di appropriarsene.



Little Miss Sunshine

REGIA: Jonathan Dayton, Valerie Faris

ATTORI: Greg Kinnear, Toni Collette, Steve Carell, Paul Dano, Alan Arkin

USA 2006



Metafora





Film come satira

La satira, ovvero l'esplicitazione dei paradossi e delle contraddizioni, è estremamente efficace per attivare la riflessione rispetto a un certo tema: il ricorso alla comicità e all'umorismo sollecita le idee e "tonifica" il pensiero.



L'apparenza
inganna
Le Placard

REGIA: Francis Veber

ATTORI: Daniel Auteuil,
Gérard Depardieu,
Thierry Lhermitte,
Michèle Laroque, Michel
Aumont, Jean Rochefort

Francia 2000

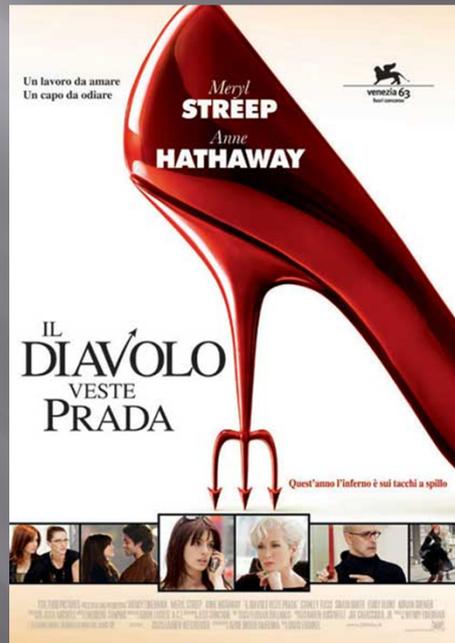


Satira





Satira





Film come simbolismo

Le scene di un film possono rappresentare una forma di mediazione simbolica rispetto a contenuti astratti di portata molto generale e dunque difficili da comunicare in tutta la loro intensità.



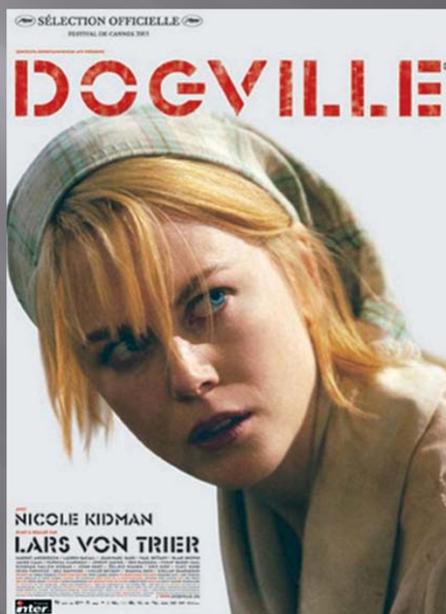
Centochiodi

REGIA: Ermanno Olmi

ATTORI: Raz Degan,
Luna Bendandi, Amina
Syed, Michele Zattara,
Damiano Scaini

Italia 2007

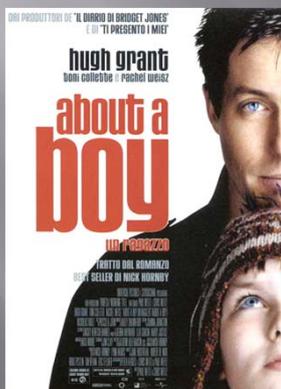
Simbolismo





Film come esperienza

La visione di un film può rappresentare un'esperienza emotivamente forte utile per sensibilizzare verso quelle tematiche che nel contesto culturale in cui sono immersi i partecipanti rimangono sullo sfondo.



About a Boy - Un ragazzo

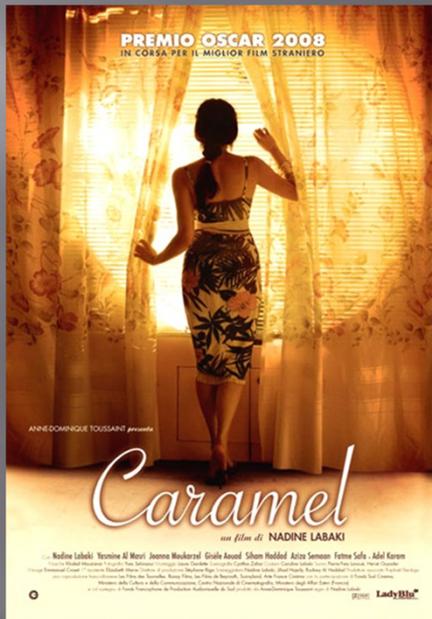
REGIA: Chris Weitz, Paul Weitz

ATTORI: Hugh Grant, Toni Collette, Rachel Weisz, Nicholas Hoult, Sharon Small

USA, Gran Bretagna, Francia 2002



Esperienza





Film come storia

Un film può consentire di focalizzare alcune caratteristiche legate al passato di temi che si vogliono affrontare. A partire dalla visione è quindi possibile ricostruire l'evoluzione nel tempo di tali aspetti.



La segretaria quasi privata

REGIA: Walter Lang
 ATTORI: Joan Blondell, Katharine Hepburn, Gig Young, Spencer Tracy, Dina Merrill
 USA 1957

Storia





Film come racconto

La visione di un film o di una sequenza sufficientemente lunga può stimolare i partecipanti a raccontare di se stessi, raccordando la propria storia individuale con quella appena vista.



Possibili errori

- ▣ Riferimenti inverosimili
 - **Harold e Maude**: se parliamo di rapporti intergenerazionali

- ▣ Materiali eccessivamente noti
 - **Pomodori verdi fritti alla fermata del treno**

- ▣ Modelli troppo alti
 - **Space Cowboys**: se parliamo di anzianità attiva



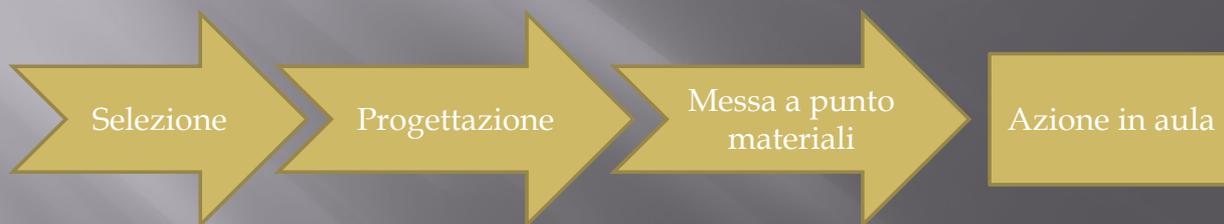
Possibili errori

- ▣ **Sensazione di poca serietà**
 - **UP** (film di animazione): se parliamo di elaborazione del lutto

- ▣ **Trascuratezza dal punto di vista tecnico**
 - Provvedere alla selezione e all'eventuale montaggio delle sole sequenze utili



Prima di andare in aula





Selezione

- ▣ Reperimento
- ▣ Visione
- ▣ Scelta

- ▣ Formatori con **archivi propri**
- ▣ Formatori che attingono a **repertori**



Progettazione

- ▣ Quale parte/i del film proiettare
- ▣ Quando proiettare
- ▣ Come:
 - Attivatore
 - Esempio
 - Caso
 - Esercizio
 - Metafora
 - Satira
 - Simbolismo
 - Esperienza
 - Storia
 - Racconto



Messa a punto materiali d'aula

DATI: regista, anno, paese di produzione, attori principali e durata.

TRAMA: trama del film.

DESCRIZIONE DELLA SEQUENZA: durata della sequenza, posizione nel film e descrizione dettagliata, che precisa i nomi dei personaggi, degli attori che li interpretano e i legami con la trama complessiva.

TEMI CENTRALI: legami tra le immagini del film e i contenuti su cui si intende lavorare. Le situazioni presentate e le azioni dei personaggi come si collegano ai temi da trattare?



Messa a punto materiali d'aula

RIMANDI TEORICI: possono essere esplicitati i riferimenti teorici principali e può essere fornita una bibliografia di riferimento.

TRASCRIZIONE DELLA SEQUENZA: trascrizione fedele della sequenza, importante quando si pensa di farne un'analisi accurata o di utilizzarla come stimolo per un role-play.

CHECK-LIST DI RIFLESSIONE: sollecitazioni che conducano il partecipante in un percorso di ripensamento e di ricerca di contatto con la propria esperienza.

MODALITÀ DI UTILIZZO: indicazioni circa le modalità di utilizzo, come si può gestire l'uso della singola sequenza?



Setting e attrezzature

- ▣ **Setting** - l'ambiente in cui si proietta deve essere:
 - Silenzioso
 - Isolato
 - Oscurabile

- ▣ **Attrezzature**
 - Schermo (di dimensioni adeguate all'ampiezza della sala)
 - Videoproiettore
 - Personal computer
 - Casse (il volume deve consentire di sentirsi *immersi* nel film)



Alcune indicazioni

- ▣ *Dotarsi di un ampio repertorio di sequenze*
 - *La sequenza giusta al momento giusto*

- ▣ *Proporre sequenze piuttosto che un film intero*
 - *Qualche partecipante potrebbe aver già visto il film*
 - *La raccolta sui temi di interesse può risultare più difficoltosa*
 - *Nell'economia del corso, due ore di proiezione possono risultare troppe*

- ▣ *Proporre materiali recenti e poco conosciuti*
 - *Per evitare che materiali troppo noti possano evocare altre esperienze di formazione o che la conoscenza dell'intero film possa distogliere l'attenzione dall'aspetto che si vuole evidenziare.*



Alcune indicazioni

- ▣ *Riconoscere l'investimento necessario*
 - *Investimento del formatore nella selezione delle sequenze*
 - *Investimento dei partecipanti, a cui si chiede un'alta attivazione emotiva e cognitiva*

- ▣ *Cercare la massima coerenza tra sequenze utilizzate e obiettivi formativi*
 - *Cosa intendo perseguire mostrando una determinata sequenza in aula? Cosa mi aspetto che possa suscitare nei partecipanti?*

- ▣ *Condividere la filmografia di riferimento*
 - *Per favorire l'approfondimento individuale in tempi successivi alla formazione*



Alcune indicazioni

- ▣ *Rendere protagonisti i partecipanti*
 - *L'alta sollecitazione attuata dal film può rivelarsi controproducente e addirittura inibire l'apprendimento se non si consente ai partecipanti di esprimere impressioni e stati d'animo dopo la visione*

- ▣ *Predisporre strumenti a sostegno del lavoro*
 - *Quando si desidera incanalare l'attenzione dei partecipanti su aspetti specifici*

- ▣ *Ripetere le presentazioni*
 - *Se si vuole che alcuni aspetti vengano messi a fuoco più chiaramente*

- ▣ *Utilizzare tecnologie di proiezione adeguate*



Normativa

Legge 22 aprile 1941, n.633

Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio

Art. 70

1. Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali.

1-bis. È consentita la libera pubblicazione attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini e musiche a bassa risoluzione o degradate, per uso didattico o scientifico e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, sentiti il Ministro della pubblica istruzione e il Ministro dell'università e della ricerca, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, sono definiti i limiti all'uso didattico o scientifico di cui al presente comma.

2. Nelle antologie ad uso scolastico la riproduzione non può superare la misura determinata dal regolamento, il quale fissa la modalità per la determinazione dell'equo compenso.

3. Il riassunto, la citazione o la riproduzione debbono essere sempre accompagnati dalla menzione del titolo dell'opera, dei nomi dell'autore, dell'editore e, se si tratti di traduzione, del traduttore, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta.



Bibliografia di riferimento

Cappa F., Mancino E., **Il mondo che sta nel cinema, che sta nel mondo. Il cinema come metafora e modello per la formazione**, Mimesis Edizioni, Milano, 2005

Di Giorgi S., Forti D., **Formare con il cinema. Questioni di teoria e di metodo**, Franco Angeli, Milano, 2011)

Ghislieri C., **Il cinema per l'apprendimento: una breve rassegna**, in Piccardo C. Quaglino G.P. (a cura di), **Scene di leadership**, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2006)

Cortese C.G., **L'utilizzo del cinema per la formazione**, in Piccardo C., Quaglino G.P. (a cura di), **Scene di leadership**, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2006)

Cortese C.G., Ghislieri C., **Il cinema**, in Boldizzoni D., Nacamulli R.C.D. (a cura di), **Oltre l'aula**, Apogeo, Milano, 2004

D'Incerti D., Santoro M., Varchetta G., **Nuovi schermi di formazione**, Guerini e associati, Milano, 2007

**Scrivete su un foglio le
seguenti informazioni**
relative alla sequenza che avete scelto

- ▣ Film da cui è tratta la sequenza
- ▣ Durata della sequenza
- ▣ Sintesi della sequenza
- ▣ Temi centrali

- ▣ Aggiungete il vostro nome e cognome